



“Hockey Free”, liberi di giocare

Un progetto di inclusione per i ragazzi di Mirafiori



Mercoledì 27 settembre 2017

Da 3 anni il Rassemblement Hockey Club di Torino milita nella serie A2 di hockey su prato. Attorno al campo Tazzoli, nel quartiere Mirafiori, è nata una sorta di comunità in cui attività sociale e sport si fondono. L'obiettivo è continuare a implementare il numero dei tesserati, che ormai supera le 70 unità, e dare la possibilità a ragazzi che vivono in condizioni di marginalità di poter intraprendere uno sport a costi sostenibili. In questo contesto s'inserisce la nostra nuova campagna iscrizioni, “Hockey free”, in cui oltre a eliminare la quota societaria per il primo anno di tesseramento, consegneremo ai nostri nuovi giocatori un kit gratuito da allenamento. Un progetto reso possibile grazie alla partnership con Iren – azienda pubblica che opera nei settori di energia e ambiente – che anche quest'anno ha deciso di affiancare il proprio brand al Rassemblement.

“Hockey Free nasce dall'esigenza di andare incontro alle necessità di molte famiglie che nel nostro quartiere, Mirafiori, non possono far fare sport ai loro figli per via dei costi di iscrizione ai



corsi o per l'attrezzatura” afferma il professor Gian Piero Mazzarella, responsabile del *Progetto scuole* del Rassemblement. Il primo istituto in cui verrà sperimentato è la scuola elementare Giovanni Vidari, di via San Remo, in cui gli istruttori del club faranno 40 ore gratuite di avviamento all'hockey.

La storia di Friday

Il primo a “sperimentare” questo progetto è stato Friday, un ragazzo nigeriano di 19 anni, richiedente asilo e all'epoca dei fatti senza fissa dimora. Il nome completo sul permesso di soggiorno provvisorio, in attesa di un responso per la richiesta di asilo, è Friday Ighodaro, risulta nato l'1 gennaio 1998 e ha messo piede per la prima volta sul suolo italiano nell'agosto 2016, sbarcato a Bari su una delle tante imbarcazioni di fortuna che in estate salpano dalle coste del Nord Africa. È scappato dal suo paese dopo aver perso i genitori in un attentato delle milizie islamiche di Boko Haram e da quasi sei mesi gioca a hockey su prato. È stato tesserato dal club ed è nel gruppo della squadra under 21; intanto è entrato in un programma di inserimento in attesa che gli venga riconosciuto il diritto di asilo e quindi di rimanere in Italia.